



# INSIEME...

Vita della comunità parrocchiale di san Giuseppe Sposo  
Via Bellinzona, 6 - 40135 BOLOGNA - Tel. 051.6446414  
www.parrocchiasangiuseppesposo.it

**Domenica 17 novembre 2024 - n. 46**



Si celebra oggi la “**Giornata Mondiale dei Poveri**”. Ma qual è il significato di questa giornata per ciascuno di noi e per la nostra comunità, che è chiamata comunque

quotidianamente alla carità?

Dice il Papa che questa giornata ci provoca “ad ascoltare la preghiera dei poveri, prendendo coscienza della loro presenza e necessità” e a verificare l’autenticità della preghiera “nella carità che si fa incontro e vicinanza”.

È, insomma, un’occasione per “fare il tagliando” alla nostra comprensione e propensione ai temi della carità, per provare a uscire dalla “zona confortevole” delle nostre abitudini e convinzioni. Fra questi, a volte tendiamo alla riduzione della povertà alla sola dimensione economica (comunque importante): è una semplificazione, capace di soddisfare il nostro bisogno di sentirci utili, ma che rischia di allontanarci da un rapporto autentico e paritario con chi ne soffre. Ci concentriamo sul problema da risolvere, e non sulla persona da incontrare: certamente un utile aiuto, ma non ancora “carità perfetta”. Costruire un rapporto di pari dignità è un compito impegnativo, che ci chiede di ricostruire la nostra relazione con i poveri sull’accoglienza e sull’ascolto.

Ci chiede di conoscere e discernere: il **Rapporto 2024 di Caritas Italiana su povertà ed esclusione sociale in Italia** presentato nei giorni scorsi contiene una fotografia aggiornata di un mondo in evoluzione: ci sono i numeri allarmanti

sulla crescita dei poveri assoluti (ormai quasi il 10% dell’intera popolazione), ma anche sulla stretta correlazione fra povertà educative, economiche e abitative; sulla tragedia della povertà infantile e sulla sempre più difficile emancipazione di chi nasce povero (in Italia o nel mondo).

Nelle prossime settimane, accompagneremo l’Avvento con una sintesi dei passi più significativi del rapporto (disponibile su <https://bit.ly/Poverta2024>), insieme a semplici proposte per vivere il periodo dell’attesa come occasione di avvicinamento ai poveri, condividendo la speranza e la gioia del Natale.

Cominciamo con il ricordare la ormai tradizionale raccolta dell’“Avvento di Fraternità”, durante il quale raccoglieremo alimenti a lunga conservazione, destinati alle famiglie in difficoltà.

In particolare:

- **legumi (fagioli o piselli)**
- **olio di oliva**
- **tonno in scatola (confezioni da 80 g)**
- **omogeneizzati di pesce o verdura**
- **biscotti per l’infanzia**

In occasione delle messe domenicali, gli alimenti possono essere depositi nel cesto all’ingresso della chiesa, oppure consegnati presso lo Spazio Caritas. Negli altri giorni, possono essere consegnati in Sacrestia. È un gesto semplice, ma al tempo stesso una testimonianza di concreta attenzione verso chi spesso è invisibile ai nostri occhi distratti.



*Il gruppo Caritas*

## CON LA FORZA DELLO SPIRITO

### 6. La Lectio divina

La comunità trova se stessa mettendo al centro la Parola. Aiutiamoci ad ascoltarla e metterla in pratica. La Lectio divina, scrive Papa Francesco nell'Evangelium Gaudium, "consiste nella lettura della Parola di Dio all'interno di un momento di preghiera per permetterle di illuminarci e rinnovarci", per cercare di scoprire che cosa dice quello stesso messaggio alla nostra vita. (EG 153) La Parola di Dio stessa ci insegna a capire cosa il Signore chiede oggi a ciascuno di noi e alla nostra comunità. Insieme ai fratelli e alle sorelle, con semplicità, ma anche con tanto coinvolgimento personale e apertura di cuore, "è bene domandare, per esempio: «Signore, che cosa dice a me questo testo? Che cosa vuoi cambiare della mia vita con questo messaggio? Che cosa mi dà fastidio in questo testo? Perché questo non mi interessa?», oppure: «Che cosa mi piace, che cosa mi stimola in questa Parola? Che cosa mi attrae? Perché mi attrae?». Tutte le domeniche al termine del breve commento presentato nell'Angelus Papa Francesco ci porge domande molto personali ed esigenti, che possono rappresentare quelle che nella preghiera e nella Lectio ci rendono capaci di trasformarci e di essere davvero suoi familiari.

### 7. Linguaggio positivo

In un tempo di tanta malevolenza, di ossessione verso il male e di ottimismo vuoto e irresponsabile mi sembra così importante la breve raccomandazione al

riguardo: usiamo sempre un linguaggio positivo. (EG 159), perché "non dice tanto quello che non si deve fare, ma piuttosto propone quello che possiamo fare meglio. In ogni caso, se indica qualcosa di negativo, cerca sempre di mostrare anche un valore positivo che attragga, per non fermarsi alla lagnanza, al lamento, alla critica o al rimorso". Qualche volta dobbiamo insistere sul dovere, ma certamente coinvolge e fa comprendere di più il "potere" fare, la libertà di scegliere, capire i motivi per cui farlo. Tu puoi fare qualcosa che aiuta, tu puoi essere diverso, tu puoi ritrovare te stesso, tu puoi essere mio! Sarà un grande dono per camminare insieme moltiplicare le Lectio, le scuole di preghiera, formali o anche informali, aprendo la Parola, seguendo i tanti e ben fatti sussidi diocesani, recitando i salmi che ci insegnano una molteplicità di modi di pregare: individuale, di gruppo, di popolo, esprimendo tutta la gamma degli stati d'animo umani, dalla lode alla domanda, alla lite, al racconto e così via.

### 8. La sofferenza e la morte

Una preoccupazione che sentiamo particolarmente importante per le nostre comunità è accompagnare nella fede i morienti e i loro familiari, durante la malattia, la morte e il commiato, secondo le indicazioni offerte nella sintesi del gruppo sinodale, rinvenibile sul sito della Chiesa di Bologna. Credo necessario ricavarne conseguenze pratiche, come ad esempio una cura particolare per le celebrazioni delle esequie, che possono aiutare tanti a trovare risposta alle domande, sempre così faticose, sul futuro, sulla volontà di Dio, sul mistero del male, sulla resurrezione.

**L'AVVENTO è ormai alle porte...**

**nel consiglio pastorale del 05/11/24 si è deciso il seguente PROGRAMMA:**

**DOMENICA 01 DICEMBRE  
RITIRO PARROCCHIALE**

ore 10 S. Messa

ore 11 Meditazione in chiesa di  
fr. Giovanni Rinaldi (non ci sarà  
la messa delle 11.30)

ore 12 Preghiamo l'ora Sesta

Ore 12.10 Saluti

**DOMENICA 01 DICEMBRE  
ore 18.30**

S. Messa dei giovani  
della zona pastorale



Ogni **MARTEDI** di  
**AVVENTO**  
a partire dal 26 novembre

ore 21.00

Insieme intorno alla Parola:  
**LECTIO DIVINA**

**DOMENICA 22 dicembre**

ore 10 S. Messa con **benedizione  
dei bambinelli**

ore 17 **Concerto di Natale** a cura  
dei cori Note di Volta e Spore



**DOMENICA  
08 DICEMBRE  
FESTA  
PARROCCHIALE  
della FAMIGLIA**

Invitiamo tutte le coppie al 1°-10°-25°-40°  
-50°-60°-70° anno di matrimonio  
(compiuti 2023-2024)

Ore 11.30 S. Messa con rinnovo delle pro-  
messe matrimoniali

Ore 12.30 Brindiamo insieme!

Per l'adesione contattare Franca De Gio-  
vanni (anche via whatsapp) al numero  
338-9337545.

**GIOVEDI 12 dicembre**  
ore 18.30 Messa  
con gruppo **CARITAS**

**GIOVEDI 19 dicembre**  
Dalle 9.30 alle 18.30  
**ADORAZIONE CONTINUA**  
ore 20.45 **Veglia di preghiera con i  
giovani** dei vari gruppi parrocchiali



**GARA di  
PRESEPI**  
nelle case

(nel prossimo numero di  
Insieme troverete le indi-  
cazioni per partecipare)

## AVVISI VARI per la settimana

### ORARIO LITURGICO INVERNALE a S. Giuseppe



Orario delle ss. Messe:

Festivo: **8.30-10-11.30- 18.30**

Feriale: **9-18.30**

Lodi feriali: **ore 8.10**

### GRUPPO della TERZA ETA' Martedì dalle 15



**21 NOVEMBRE**

**GIOVEDÌ**

**EUCARISTICO**

dalle **9.30** alle

**18.30**

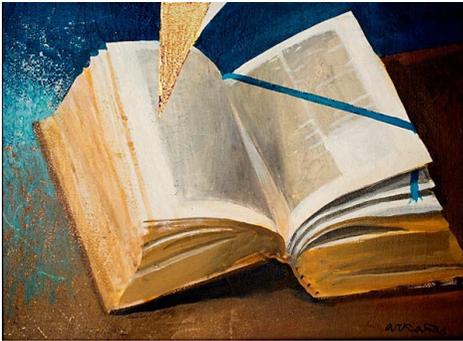
**ADORAZIONE CONTINUA  
e CONFESSIONI**

(turni di un'ora,

iscrivendosi in fondo alla chesa)

Ore 18 Vespri

### In ASCOLTO della PAROLA



"In collaborazione con l'Associazione di evangelizzazione Alfa Omega **martedì 26 Novembre alle ore 21,00** nel Saloncino parrocchiale riprendono gli incontri sul Vangelo della domenica successiva del nostro piccolo gruppo **"Insieme intorno alla Parola"**. Lontano da velleità esegetiche o teologiche ci mettiamo semplicemente e profondamente in ascolto di Gesù: *"... se rimanete nella mia Parola,*

*siete davvero miei discepoli, conoscerete la verità e la verità vi farà liberi"* (Gv 8,31-32). Cercheremo quindi di incrociare la nostra vita, i nostri pensieri, i progetti e anche le nostre fatiche con quella Parola che illumina, spinge, consola, consiglia e ci indica i passi verso la gioia della vita piena. Lo faremo facendoci guidare dal metodo della Lectio popolare che la sapiente tradizione della Chiesa ci ha consegnato da tempo.

È un invito esteso a tutte e a tutti senza alcun vincolo e senza alcun prerequisito: la Parola che cambia, che libera e che salva è per tutte e per tutti.

Vi aspettiamo con gioia!"

Francesco B.